

Il lavoro dopo la crisi UNA RIPRESA PRECARIA

di Antonio Misiani

Tra il 2008 e il 2009 l'Italia ha sofferto la peggiore recessione del dopoguerra: il Prodotto interno lordo è crollato (-6,5%) e la crisi, in un lasso di tempo relativamente breve, si è trasmessa al mercato del lavoro provocando una netta riduzione dell'occupazione e un forte aumento delle persone in cerca di occupazione.

Nel secondo semestre 2009 è iniziata una lenta ripresa, che nel 2010 ha portato ad un aumento del PIL pari a +1,3%. **Il modesto recupero dell'economia non ha finora prodotto effetti positivi sul mondo del lavoro:** secondo i [dati ISTAT](#) nel 2010 è proseguita la contrazione degli occupati, la disoccupazione è ulteriormente aumentata sfondando il livello dei 2 milioni di unità mentre lo scoraggiamento delle persone in età di lavoro e l'utilizzo della cassa integrazione guadagni hanno toccato livelli molto elevati, portando l'insieme di disoccupati, scoraggiati e lavoratori in CIG (disoccupazione "allargata") oltre i 3,9 milioni con un tasso del 15%, in forte crescita rispetto al 2007.

La crisi ha colpito con particolare durezza i giovani: due terzi del calo dell'occupazione riguarda i lavoratori tra 15 e 24 anni di età, che tra il 2007 e il 2010 hanno subito la perdita di un posto di lavoro su sei, con un crollo del tasso di occupazione (dal 24,7% al 20,5%) e una impennata di quello di disoccupazione (dal 20,3% al 27,8%). I giovani Neet (*Not in employment, education and training*) sono fortemente cresciuti fino a toccare il 18,9% della popolazione dei 15-24enni.

La presenza degli stranieri nel mercato del lavoro italiano è costantemente aumentata (+715 mila forze di lavoro tra il 2007 e il 2010) ma la recessione ha provocato il raddoppio del numero delle persone in cerca di occupazione. **In tre anni il tasso di disoccupazione degli stranieri è notevolmente cresciuto**, passando dall'8,3% all'11,7%.

Tra il 2007 e il 2010 la riduzione dell'occupazione si è concentrata tra i lavoratori "standard" (autonomi a tempo pieno tra il 2008 e 2009 e dipendenti permanenti a tempo pieno nel 2010), mentre l'occupazione "non standard" (flessibile) ha tenuto nel 2008-2009 – pur con un calo dei lavoratori a termine - per poi tornare ad espandersi nel 2010.

In complesso, nonostante le dichiarazioni rassicuranti di fonte governativa, **il mercato del lavoro nel 2010 è più debole e precarizzato ed è ancora lontano dal recuperare i livelli occupazionali antecedenti la crisi economica.**

Forze di lavoro

Tra il 2007 e il 2009 le forze di lavoro (occupati + persone in cerca di occupazione) sono aumentate di 241 mila unità, mentre nel 2010 la crescita si è arrestata. Complessivamente, rispetto ai dati antecedenti la crisi, si registrano 245 mila unità in più, anche se il tasso di attività (rapporto tra forze di lavoro e popolazione in età di lavoro) nel 2010 è stato pari al 62,2%, un livello inferiore al 62,5% del 2007. L'evoluzione delle forze di lavoro è fortemente differenziata: in valore assoluto si registrano variazioni positive nella componente femminile, nelle classi di età over-25, nel Nord-centro e tra gli stranieri. Vi è stato viceversa un calo tra i maschi, i 15-24enni e i 25-44enni, nel Mezzogiorno e tra i lavoratori di cittadinanza italiana.

Il tasso di attività nel complesso è in costante diminuzione. Particolarmente negativo è l'andamento tra i maschi, i giovani e nel Mezzogiorno. Le forze di lavoro straniere sono aumentate in valore assoluto mentre è diminuito il tasso di attività.

Forze di lavoro	(migliaia)				(tasso di attività = % popolazione 15-64)			
	2010	Δ 07-09	Δ 09-10	Δ 07-10	2010	Δ 07-09	Δ 09-10	Δ 07-10
Maschi	14.457	15	-41	-26	73,3	-0,7	-0,4	-1,1
Femmine	10.137	227	44	271	51,1	0,5	0,0	0,5
15-24enni	1.723	-103	-45	-148	28,4	-1,9	-0,7	-2,6
25-44enni	13.481	-251	-269	-520	77,5	-0,6	-0,6	-1,1
45-64enni	9.390	595	318	913	58,4	1,6	0,6	2,2
Nord-centro	17.514	379	36	415	68,4	0,5	-0,2	0,3
Mezzogiorno	7.080	-138	-33	-170	50,8	-1,3	-0,3	-1,6
Italiani	22.247	-256	-215	-470	61,4	-0,3	-0,2	-0,5
Stranieri	2.348	497	218	715	71,4	-0,5	-1,3	-1,8
TOTALE	24.594	241	3	245	62,2	-0,1	-0,2	-0,3

Occupati

La recessione ha provocato tra il 2007 e il 2009 una netta riduzione degli occupati (-196 mila unità), proseguita anche nel 2010 (-154 mila unità). Rispetto ai dati pre-crisi nel 2010 mancano all'appello 350 mila occupati. Nel 2010 il tasso di occupazione (rapporto tra occupati e popolazione in età di lavoro) si è collocato ad un livello molto inferiore a quello del 2007 (-1,8%). I cali più accentuati sono quelli della componente maschile, dei 15-24enni e dei 25-44enni, del Mezzogiorno e degli stranieri (pur aumentati in valore assoluto), mentre si registra un aumento per i 45-64enni.

Occupati	(migliaia)				(tasso di occupazione = % popolazione 15-64)			
	2010	Δ 07-09	Δ 09-10	Δ 07-10	2010	Δ 07-09	Δ 09-10	Δ 07-10
Maschi	13.347	-263	-153	-416	67,7	-2,1	-0,9	-3,0
Femmine	9.150	67	-1	66	46,1	-0,3	-0,2	-0,5
15-24enni	1.243	-173	-75	-248	20,5	-3,0	-1,2	-4,2
25-44enni	12.290	-485	-348	-833	70,6	-2,0	-1,1	-3,1
45-64enni	8.963	462	270	732	55,8	0,8	0,4	1,2
Nord-centro	16.373	33	-62	-29	64,0	-0,9	-0,5	-1,4
Mezzogiorno	6.123	-229	-92	-321	43,9	-1,9	-0,7	-2,6
Italiani	20.422	-590	-337	-926	56,3	-1,2	-0,6	-1,8
Stranieri	2.074	394	183	577	63,1	-2,6	-1,5	-4,1
TOTALE	22.496	-196	-154	-350	56,9	-1,2	-0,6	-1,8

Occupazione non standard (flessibile)

In un quadro di forte riduzione degli occupati (-351 mila unità tra il 2007 e il 2010) la crisi ha accentuato la precarizzazione del mondo del lavoro. Nel triennio si è verificata una ricomposizione con un calo dell'occupazione standard (dipendenti permanenti a tempo pieno e autonomi a tempo pieno) e un aumento di quella non standard o flessibile (dipendenti permanenti a tempo parziale, autonomi a tempo parziale, dipendenti a tempo determinato).

Il primo aggregato si è complessivamente ridotto di 474 mila unità, con una contrazione maggiore nel 2010 rispetto al biennio della crisi. Opposto è stato l'andamento del lavoro flessibile, che tra il 2007 e il 2009 ha registrato una lieve diminuzione (-12 mila unità), molto più accentuata tra i lavoratori a tempo determinato, tornando a crescere nel 2010 (+135 mila unità). Nel triennio l'aumento dell'occupazione non standard deriva però esclusivamente dalla dinamica dei lavoratori permanenti a tempo parziale.

In complesso, nel 2010 gli occupati non standard hanno toccato i 4,955 milioni (22% dell'occupazione totale). Di questi, i dipendenti temporanei sono 2,175 milioni, quelli permanenti a tempo parziale sono 2,145 milioni e gli autonomi a tempo parziale sono 635 mila.

Occupazione standard e non standard	(migliaia)				(% totale occupati)			
	2010	Δ 07-09	Δ 09-10	Δ 07-10	2010	Δ 07-09	Δ 09-10	Δ 07-10
Dipendenti permanenti tempo pieno	12.719	74	-286	-212	56,5	0,8	-0,9	-0,1
Autonomi tempo pieno	4.822	-260	-2	-262	21,4	-1,0	0,1	-0,8
TOTALE STANDARD	17.541	-186	-288	-474	78,0	-0,1	-0,7	-0,9
Dipendenti permanenti tempo parziale	2.145	147	90	237	9,5	0,7	0,5	1,2
Autonomi tempo parziale	635	-40	13	-27	2,8	-0,2	0,1	-0,1
Dipendenti temporanei	2.175	-119	32	-87	9,7	-0,4	0,2	-0,2
TOTALE NON STANDARD	4.955	-12	135	123	22,0	0,1	0,7	0,9
TOTALE	22.496	-198	-153	-351	100,0	0,0	0,0	0,0

Persone in cerca di occupazione (disoccupati)

Nel 2010 il numero di persone in cerca di occupazione ha superato la soglia dei 2 milioni. Complessivamente, tra il 2007 e il 2010 i disoccupati sono aumentati di ben 594 mila unità. Il tasso di disoccupazione (rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro) nel 2010 ha toccato l'8,5%, con un rilevante incremento (+2,4%) rispetto al livello pre-crisi. Particolarmente elevata è la crescita del tasso tra i 15-24enni (+7,5%) e gli stranieri (+3,4%), mentre tra le donne e i 45-64enni l'aumento è stato inferiore alla media (+1,8%).

In cerca di occupazione	(migliaia)				(tasso di disoccupazione = % forze di lavoro)			
	2010	Δ 07-09	Δ 09-10	Δ 07-10	2010	Δ 07-09	Δ 09-10	Δ 07-10
Maschi	1.110	278	112	389	7,7	1,9	0,8	2,7
Femmine	988	160	45	205	9,7	1,4	0,4	1,8
15-24enni	480	70	30	100	27,8	5,1	2,4	7,5
25-44enni	1.191	234	79	313	8,8	1,8	0,7	2,6
45-64enni	427	134	48	181	4,5	1,3	0,4	1,7
Nord-centro	1.141	346	98	444	6,5	1,9	0,5	2,4
Mezzogiorno	957	91	59	150	13,5	1,5	0,9	2,4
Italiani	1.824	334	122	456	8,2	1,6	0,6	2,2
Stranieri	274	103	35	138	11,7	2,9	0,4	3,4
TOTALE	2.098	437	157	594	8,5	1,7	0,6	2,4

Inattivi (non forze di lavoro)

La crisi economica ha portato con sé una forte crescita degli inattivi (le persone in età di lavoro che non fanno parte delle forze di lavoro): +219 mila unità negli anni della recessione e +136 mila nel 2010. Complessivamente: +356 mila. Il tasso di inattività (rapporto tra gli inattivi e la popolazione in età di lavoro) è aumentato dello 0,3%. Gli aumenti più rilevanti si sono registrati tra i maschi, i 15-24enni, gli stranieri e nel Sud. Il tasso è invece sceso tra le donne, i 45-64enni e nel Nord.

Inattivi	(migliaia)				(tasso di inattività = % popolazione 15-64)			
	2010	Δ 07-09	Δ 09-10	Δ 07-10	2010	Δ 07-09	Δ 09-10	Δ 07-10
Maschi	5.262	188	90	278	26,7	0,7	0,4	1,1
Femmine	9.689	31	46	77	48,9	-0,5	0,0	-0,5
15-24enni	4.347	134	35	169	71,6	1,9	0,7	2,6
25-44enni	3.918	65	48	113	22,5	0,6	0,6	1,1
45-64enni	6.687	20	54	74	41,6	-1,6	-0,6	-2,2
Nord-centro	8.084	3	81	84	31,6	-0,5	0,2	-0,3
Mezzogiorno	6.867	216	55	271	49,2	1,3	0,3	1,6
Italiani	14.011	16	-3	12	38,6	0,3	0,2	0,5
Stranieri	941	204	140	343	28,6	0,5	1,3	1,8
TOTALE	14.951	219	136	356	37,8	0,1	0,2	0,3

Scoraggiati

Tra gli inattivi, vi è stata una crescita particolarmente marcata dei cosiddetti “scoraggiati” (+217 mila unità tra il 2007 e il 2010), coloro che sarebbero a disposizione a lavorare ma non cercano attivamente lavoro convinti di non riuscire a trovarlo. L'aumento degli scoraggiati è stato molto forte soprattutto nel 2010, evidenziando la persistente debolezza di una ripresa che non produce nuova occupazione. Gli scoraggiati – che nel 2010 hanno toccato il 3,8% della popolazione in età di lavoro - sono aumentati soprattutto tra gli over-25 e nel Mezzogiorno.

Scoraggiati	(migliaia)				(% popolazione 15-64)			
	2010	Δ 07-09	Δ 09-10	Δ 07-10	2010	Δ 07-09	Δ 09-10	Δ 07-10
Maschi	489	31	71	102	3,3	0,2	0,5	0,7
Femmine	1.015	42	73	115	9,1	0,2	0,6	0,7
15-24enni	196	-12	16	3	10,2	-0,1	1,0	0,9
25-44enni	663	52	42	94	4,7	0,4	0,4	0,8
45-64enni	645	34	87	120	6,4	0,0	0,6	0,6
Nord-centro	424	46	55	101	2,4	0,2	0,3	0,5
Mezzogiorno	1.080	27	89	116	13,2	0,5	1,0	1,5
TOTALE	1.504	73	144	217	3,8	0,1	0,4	0,5

Disoccupazione “allargata”

Sommando alle persone in cerca di occupazione gli scoraggiati e i lavoratori in Cassa integrazione guadagni (calcolati come occupati a tempo pieno equivalente sui [dati INPS](#) relativi alle ore di CIG ordinaria, straordinaria e in deroga effettivamente utilizzate) si ottiene una misura “allargata” della disoccupazione, che nel 2010 ammontava a 3,923 milioni di unità con una crescita di ben 1,057 milioni tra il 2007 e il 2010 (di cui 760 mila tra il 2007 e il 2009 e 297 mila nel 2010).

Il tasso di disoccupazione (rapporto tra disoccupati + scoraggiati + cassintegrati e forze di lavoro + scoraggiati) ha toccato nel 2010 il 15,0% (+3,9% tra il 2007 e il 2010). Il grosso dell'aumento (+2,2%) è relativo alla disoccupazione in senso stretto, mentre minore ma significativa è la crescita dell'incidenza degli scoraggiati (+0,7%) e dei lavoratori equivalenti in CIG (+0,9%).

Disoccupazione allargata	(migliaia)				(tasso di disocc. = % forze di lavoro “allargate”)			
	2010	Δ 07-09	Δ 09-10	Δ 07-10	2010	Δ 07-09	Δ 09-10	Δ 07-10
In cerca di occupazione	2.098	437	157	594	8,0	1,6	0,6	2,2
Scoraggiati	1.504	73	144	217	5,8	0,2	0,5	0,7
Occupati in CIG	321	249	-4	245	1,2	1,0	0,0	0,9
TOTALE	3.923	760	297	1.057	15,0	2,8	1,1	3,9

I giovani Neet

I cosiddetti Neet (*Not in employment, education and training*) rappresentano quella parte della popolazione giovanile che dichiara di non frequentare alcun corso di formazione, di non essere iscritto ad alcun percorso formale di istruzione e contemporaneamente di essere privo di occupazione. I Neet 15-24enni nel 2010 erano 1,145 milioni (il 18,9% della corrispondente popolazione). Questo gruppo è costantemente cresciuto nel triennio 2007-2010.

Giovani NEET	(migliaia)				(% popolazione 15-24enni)			
	2010	Δ 07-09	Δ 09-10	Δ 07-10	2010	Δ 07-09	Δ 09-10	Δ 07-10
In cerca di occupazione	480	70	30	100	7,9	1,1	0,5	1,6
Inattivi non per studio o formazione	666	23	24	47	11,0	0,3	0,4	0,7
TOTALE	1.145	93	54	147	18,9	1,4	0,9	2,4